

Scattolin Giuseppe  
Via Aeroporto n. 6/8  
31055 Quinto di Treviso (TV)

  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E.prot DVA - 2014 - 0025930 del 05/08/2014

Quinto di Treviso, li 21.07.2014

Spett. le  
**SAVE SPA**  
Viale G. Galilei 30/1  
30173 Tessera - Venezia (VE)

Spett. le  
**Aer-Tre spa**  
Via Noalese 63/E  
31100 Treviso (TV)

→ Spett. le  
**VIA: presso Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare**  
Via Cristoforo Colombo n. 44  
Roma

**Signor Sindaco del Comune di Treviso**  
Via Del Municipio n. 16  
31100 Treviso (TV)

**Signor Sindaco del Comune di Quinto di Treviso**  
Piazza Roma 2  
31055 Quinto di Treviso (TV)

Raccomanda a.r.



Premessa

L'aeroporto A. Canova di Treviso è ormai circondato, stretto, quasi soffocato da migliaia di fabbricati sia ad uso residenziale sia a uso artigianale nei quali vivono e lavorano migliaia di persone; vi sono inoltre negozi, scuole, chiese, asili, ecc. Esso ormai non è più adatto, non è più idoneo a sopportare altri eventuali lavori di potenziamento al fine di far arrivare più aerei il cui risultato, per gli abitanti della zona, sarebbe quello di renderla invivibile a causa dell'inquinamento acustico e atmosferico e del traffico stradale sempre più congestionato che porterebbero ad una maggiore diffusione di malattie polmonari, del sistema nervoso e di una malattia chiamata Ipotiroidismo (si veda più avanti). Il Canova deve restare così

come è oggi con il numero di voli imposto dalla VIA, provvedimento di grande soddisfazione per noi abitanti.

Questa lettera viene scritta dal sottoscritto anche a nome e per conto di tanti amici che lo hanno pregato, continuamente e insistentemente, di scriverla, dopo le dichiarazioni fatte dal signor Enrico Marchi presidente della SAVE che gestisce l'aeroporto Marco Polo di Venezia e l'aeroporto Antonio Canova di Treviso, tramite la società Aer-Tre, in merito proprio a questo ultimo aeroporto. Quanto detto dal signor Marchi è stato riportato dai quotidiani "Corriere del Veneto" e "Gazzettino di Treviso" il 22.06.2014.

1. Premesso che la "VIA: "Valutazione Impatto ambientale" situata presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in via Cristoforo Colombo n. 44 a Roma" ha imposto un rigido vincolo al numero dei voli sul Canova, che secondo Enrico Marchi, va a cozzare contro il piano di sviluppo ventennale, più voli, previsto da SAVE e Aer-Tre per il Canova. Il signor Marchi stesso dà un giudizio sulla VIA: "La VIA è un esempio della peggiore burocrazia che ostacola i percorsi di crescita del territorio". Nostro commento: "ostacola i percorsi di crescita del territorio". Queste parole si riferiscono senz'altro "ai percorsi di crescita del territorio" che verrebbero promossi da SAVE e Aer-Tre: più voli nell'aeroporto A. Canova ecc. Volete essere Voi i vessilliferi (portabandiera) di questi percorsi di crescita del territorio? E' una Vostra facoltà. Ebbene noi lo accettiamo però ricordateVi che, qualora lo diventiate, avete l'obbligo di non violare il nostro diritto alla salute, alla pace, alla tranquillità, alla serenità, alla salvaguardia del territorio degli abitanti che vivono nella zona dell'aeroporto, soprattutto. Questo è un diritto inalienabile, essenziale, fondamentale e perenne per tutti gli essere umani che non deve essere mai violato da nessuno.

"Peggior burocrazia?": per noi abitanti della zona dell'aeroporto la decisione di imporre a SAVE e Aer-Tre un "rigido vincolo dei voli" è stata "saggia, positiva, di grande spessore e soddisfazione". Prima di decidere, la VIA avrà fatto i suoi studi, le sue ricerche, le sue analisi che hanno portato alla decisione che ha preso. Dire pertanto che la VIA è un esempio della peggiore burocrazia è un'affermazione da rigettare da respingere, da restituire al mittente, perché è segno di poca conoscenza dei grossi problemi che noi abitanti abbiamo nella zona dell'aeroporto. Se il signor Marchi vuole convincersi che quanto detto sulla VIA è stata un'esternazione pesante, irrispettosa, si aggiorni sull'argomento e cerchi di essere più informato.

Sul quotidiano il Sole 24 ore di mercoledì 9 luglio 2014 nel Focus "norme e tributi" è scritto quanto riportato integralmente e fedelmente:

"La Via. Novità importanti anche in materia di valutazione d'impatto ambientale, a seguito della direttiva 2014/52/UE che modifica la 2011/92/UE e dovrà essere recepita anche in Italia. All'orizzonte si affacciano pesanti limiti alle deroghe (esclusi difesa e protezione civile), maggiore coinvolgimento del pubblico per tutto il procedimento, separazione tra autorità competenze e committente (per porre fine ai conflitti di interesse), sanzioni rispondenti ai criteri della effettività, proporzionalità e dissuasività. La direttiva 2011/92/UE non è stata ancora recepita dall'Italia, ma è fin troppo facile prevedere un cambiamento di scenario più che radicale". Vi basta?

2. **Massimo inquinamento atmosferico e acustico**. Noi di inquinamento ne sappiamo qualcosa. Infatti eccoVi il perché. Il territorio del Comune di Quinto di Treviso, soprattutto, è il più sfortunato perché il più colpito in fatto di inquinamento atmosferico e acustico. Non ne esiste un altro che lo possa eguagliare.
  - a) Il traffico stradale da Treviso a Quinto è il più congestionato che si possa incontrare sulla strada Noalese almeno fino a Noale (VE), a causa anche degli automezzi che entrano ed escono dall'aeroporto Canova o dai parcheggi che affiancano l'aeroporto stesso

b) Il rombo dei motori degli aerei civili che atterrano e decollano dall'aeroporto è assordante. Quando una decina di anni fa è sorto il problema dei voli del Canova, un certo "personaggio" di Treviso, oggi "mandato finalmente a casa", diceva che gli aerei dovevano decollare e atterrare per metà verso est, cioè verso Treviso, e l'altra metà verso ovest, vale a dire verso Quinto di Treviso. Questo piano non è stato mai rispettato, così tutti gli aerei arrivano da Quinto e decollano verso Quinto. Solo se il vento spira da est (Treviso) verso ovest (Quinto), però poche volte, sorvolano Treviso (gli aerei vanno sempre contro vento).

Questa è la situazione da sempre e lo sarà ancora così. Ecco il maledetto inquinamento che dobbiamo assorbire a Quinto di Treviso. Ecco perché la stragrande maggioranza della sua popolazione, quando accenni all'aeroporto, si arrabbia, diventa furiosa, intrattabile e ha ragione, dico io.

3. **Ipotiroidismo.** A Quinto di Treviso abbiamo ora un altro, grave, problema ed è questo: diversi medici hanno notato, a seguito di visite fatte soprattutto a donne e bambini, che un numero sempre maggiore di essi è affetto da "Ipotiroidismo" a causa del "cattivo funzionamento della Tiroide" provocato dall'inquinamento dell'aria. "La Tiroide è un organo che produce particolari ormoni che influenzano l'accrescimento, il metabolismo, l'attività nervosa, l'apparato circolatorio e digerente". C'è quindi un altro argomento che ci fa dire, ancora: "Brava VIA", "Saggia VIA". Non mollare, resisti contro chiunque vuole barattare la salute con promesse di ordine economico.
4. **Perdita di ricchezza.** Il signor Marchi ha continuato a dire questo: "Se Treviso non vuole il piano ventennale possiamo portare i voli a Venezia; la capienza e le possibilità lo consentono. Credo però, dice lui, che sarebbe una perdita di ricchezza, udite udite, per Treviso, il Veneto e l'Italia". Ma Venezia, ove sarebbero dirottati i voli da Treviso, non è in Italia? Se è così, la ricchezza di cui parla il signor Marchi resterebbe sempre e comunque in Italia. Non è così signor Marchi?
5. **Speculatori.** Al termine del discorso il signor Marchi se la prende con gli speculatori i quali, secondo lui, hanno acquistato i terreni nella zona dell'aeroporto ad un basso prezzo (a causa dell'aeroporto) e ora vogliono spostare lo stesso perché la casa acquisti più valore! Caro signore, aggiungo, se l'aeroporto fosse spostato altrove non solo le case fatte costruire di recente verrebbero rivalutate, grazie alla diminuzione dell'inquinamento acustico e atmosferico, ma anche le case costruite molti anni prima e non solo, ma anche tutti i terreni della zona, essendo un fatto di carattere generale. Lei crede, signor Marchi, che sarebbero solo gli "speculatori" a voler spostare l'aeroporto? Signor Marchi tutti noi, nessuno escluso, abitanti della zona aeroportuale non vogliamo, non desideriamo affatto lo spostamento dell'aeroporto, ma solo e unicamente che un suo "potenziamento" (aumento dei voli aerei) non venga attuato; in caso contrario ci farebbe impazzire a causa del maggior rumore e dell'inquinamento atmosferico.

Sempre su quest'ultimo argomento mi viene spontaneo dire: ancora prima che fosse allungata la pista dell'aeroporto, il 90% degli edifici, oggi esistenti, era stato già costruito. Quindi se Lei parla di speculatori restringa il suo dire a qualche decina fra privati e ditte e non coinvolga la stragrande maggioranza degli abitanti.

6. **PARCO DEL SILE:** nella mia precedente lettera dicevo che il numero dei parchi è destinato ad aumentare e questo è saggio e segno di civiltà per la salvaguardia dell'habitat naturale della flora e della fauna. Se questo vale per gli animali e le piante esso deve valere "immensamente" di più per gli esseri umani per cui il nostro habitat naturale deve essere sempre conservato e possibilmente migliorato e mai e poi mai peggiorato come vorrebbe, invece, fare la Save e Aer-Tre a causa del rumore degli aerei, dell'inquinamento dell'aria, di un traffico sempre più congestionato a causa dell'aumento dei voli.

7. **PIANO VENTENNALE:** quando avete divulgato il primo Piano di Potenziamento dell'aeroporto A. Canova di Treviso parlavate di "fare investimenti" per euro 130 milioni entro il 2030 e cioè nell'arco temporale di 18 anni (2013 – 2030). Ora parlate, invece, di Piano ventennale; l'avete quindi allungato di 3 anni e l'importo degli investimenti a quanto ammonterebbe? Voi solo lo conoscete, forse. Non Vi sembra di muoverVi su un piano fondato su ipotesi, su congetture, su prospettive incerte, improbabili che rasentano la fantasia? Comunque, noi ci chiediamo: il "Piano ventennale" previsto per il Canova comporta anche:

- a) l'allungamento della pista? Cosa impossibile perché ad est, già adesso, essa è a contatto con le prime case di Treviso, mentre a ovest, cioè nella zona di Quinto, già oggi è al limite del terreno "asciutto"; subito dopo c'è il fiume Sile il quale è proprio vicino alla testa della pista;
- b) o pensate di tracciare un'altra pista a fianco di quella esistente? Cosa ancora impossibile a causa della ristrettezza, già oggi, dell'aeroporto. Il suo allargamento è esso stesso impossibile perché sul lato nord c'è la statale Noalese mentre su quello sud c'è il Fiume Sile che costeggia, a 10 metri di distanza, l'aeroporto;
- c) oppure volete allargare i parcheggi e l'aerostazione? Ma, insomma, avete mai cercato di spiegare in cosa consista questo Piano? Non Vi sembra che sarebbe una cosa importante spiegare che esso ha, come scopo principale, quello di aumentare i voli sul Canova? Non sbagliamo vero? Oltre alle altre opere che Vi ho elencato ai punti a), b) e c)? MetteteVi in testa che il Vostro piano è impossibile da realizzare, non per cattiva volontà di non volerlo fare, ma per il fatto, come è scritto nella Premessa di questa lettera che esso è ormai: non più adatto, non più idoneo a subire ampliamenti per tutte le ragioni esposte ancora, in questa lettera, in Premessa, e in quelle precedenti. Se non riuscite a capire questo, il dialogo fra Voi della Save e Aer- Tre e noi abitanti dell'aeroporto diventa un dialogo fra sordi, fra gente che non potrà mai arrivare a un accordo. Comunque sappiate che noi siamo in una posizione di forza perché abbiamo, come fine, la salute e tutto il reso, e poi gli altri (VIA, TAR, ENAC, ecc.) sono con noi;
- d) o Volete costringere gli Enti Pubblici a tracciare qualche altra strada, continuando così a stravolgere, abbruttire, massacrare ancora di più il nostro territorio?

Passando al tempo di realizzo di detto Piano ventennale, non Vi sembra che il tempo, quello presente, sia veramente problematico per fare previsioni, ipotesi e congetture dato che "il mondo" è in continua mutazione, in un'inarrestabile evoluzione che provocano incertezza, insicurezza, cambiamenti nei modi di fare, di vivere, di divertirci, di stili di vita, ecc. ? Insomma le previsioni fatte sul medio e lungo termine sono sempre foriere di grandi delusioni, oggi soprattutto. Voi, quando parlate di potenziamento dell'aeroporto, pensate che arrivando più passeggeri, a seguito dell'aumento dei voli, ci saranno più persone che frequenteranno bar, ristoranti, alberghi, negozi, musei di Treviso, ecc.? C'è del vero in tutto questo, però, "ridotto ai minimi termini", almeno per Treviso, tenuto conto che la maggioranza dei passeggeri che transitano dall'aeroporto A. Canova è diretta a Venezia e pochissimi di essi sostano nel "trevigiano"; intanto noi vedremo il nostro habitat peggiorare giorno dopo giorno, la salute che peggiorerebbe anch'essa incessantemente. E' questo che Vorreste? Sarebbe una pazzia, un non senso.

Infine, Ve lo ricordo ancora dopo averlo già fatto nelle mie precedenti lettere, che l'aeroporto A. Canova è ormai circondato, soffocato da migliaia e migliaia di edifici perché è inserito, ormai, nella cosiddetta città diffusa di Treviso (vedere la prima lettera) per cui esso è ormai non adatto, non idoneo a subire altri lavori di potenziamento. Signori della Save e Aer-Tre meditate, meditate.

Realizzare il Piano sarebbe come pretendere di far scorrere l'acqua dal basso verso l'alto, sarebbe una pazzia!!

Il signor Marchi si azzarda di dire ancora: "Credo che qualora la decisione sia di non puntare sullo sviluppo dell'aeroporto (cosa che noi tutti non vogliamo) e quindi la chiusura (cosa che ancora la maggior parte degli abitanti non vogliono) avremmo sollevazione molto maggiori di quanto non siano quelle di chi fa un gran casino per l'interesse di pochi". E chi sarebbero questi pochi? Guardi che Lei, signor Marchi, ha preso un abbaglio e grande anche, perché l'interesse non è di pochi come Lei pensa, ma di migliaia di persone il cui interessa massimo, fondamentale, essenziale, è avere la salute, aria pulita, assenza di rumore e un territorio adatto a degli essere umani in cui ci si possa godere la vita, la tranquillità, la serenità. Se Lo ricordi. Lei, signor Marchi, fa l'ipotesi più estrema: mancato sviluppo dell'aeroporto.

Ed ora, alla fine di questa lunga lettera, l'argomento che voglio commentare, sollevato dal signor Enrico Marchi, è il seguente: "Che qualora la decisione sia di non puntare sullo sviluppo dell'aeroporto, e quindi la chiusura dello stesso, avremmo sollevazioni molto maggiori di quanto non siano quelle di chi fa un gran casino ...". Noi ci troviamo nell'alternativa: sviluppo dell'aeroporto, portatore di problemi gravi che porterebbero a minare la nostra salute oppure non puntare allo sviluppo, ma trovarci di fronte a "sollevazioni" da parte di chi vede, in questo sviluppo, la nascita di posti di lavoro, benessere, ecc.. Non abbiamo scelta: "sviluppo o malattie". Diciamo allora, se dovesse prevalere la tesi "sviluppo", non crede Lei, caro signor Marchi, che saremmo tutti noi abitanti, circa cinquantamila persone, a promuovere, sviluppare, irrobustire delle sollevazioni? Le nostre non sarebbero proprio pacifiche, passeggiere, ma tutto il contrario perché motivate da il massimo valore a cui un essere umano possa aspirare: la sua salute, contro la quale, mai e poi mai, può esserci qualcosa che la possa svalutare fino al punto da renderla quasi un'opzione, come invece è lo sviluppo dell'aeroporto.

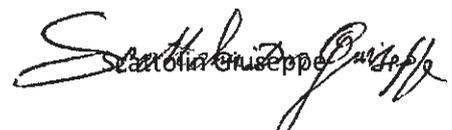
Ed ora introduco una variazione sullo stesso tema: aeroporto A. Canova. Signor Marchi per quanto riguarda i voli sul Canova, il Tar del Veneto non Vi aveva, nel luglio del 2012, imposto un limite di 16.300 voli all'anno? Non Lo avete rispettato vero? E l'ENAC, l'ente preposto per il controllo dei voli, ha constatato che avete superato il numero massimo consentito 4.000 voli in più? Sempre Lei, signor Marchi, diceva subito dopo che la soglia di 16.300 voli non era vincolante. Ma Voi tutti della Save e Aer-Tre da chi Vi sentite vincolati? Insomma chi Volete ascoltare? Nessuno? In una delle mie precedenti lettere scrivevo: "Ma Voi di Save e Aer-Tre pensate che in Italia tutto Vi sia permesso, che tutto per Voi sia lecito fare? Insomma, forse, che nel nostro Paese le leggi, i decreti, i regolamenti, le sentenze, vedi quella del TAR del Veneto, si possono anche non rispettare? E' una mia congettura!! Se così fosse, in quale Paese vivremmo? Sarebbe esso un Paese civile? Io ne dubiterei!!

Signor Enrico Marchi accontentateVi di conservare i voli che Vi sono stati imposti dalla VIA; è il massimo a cui potete aspirare; andare oltre non è ne saggio ne ragionevole a causa di tutti i problemi, negativi che nascerebbero per gli abitanti, soprattutto di salute, massimo valore a cui aspirano tutti gli uomini durante la loro vita.

Chiudo la presente dicendo: noi abitanti della zona dell'aeroporto siamo relativamente contenti con l'attuale aeroporto A. Canova così come è oggi: 21.07.2014.

Signor Marchi, non ce ne voglia per quanto scritto anche in questa lettera.

Distinti saluti.

  
Scattolon Giuseppe